

(FieraMilano Rho): Myplant conferma date febbraio per ‘spingere mercato Made in Italy in forte crescita’

Myplant & Garden (VI ed.), la fiera internazionale leader del verde professionale, conferma la propria collocazione nel calendario fieristico di FieraMilano: 23-25 febbraio 2022.

Oltre 700 imprese trasformeranno i padiglioni di FieraMilano Rho in una mega-serra di 5 ettari in cui i protagonisti sono fiori, piante, vasi, prati, alberi, macchinari, edilizia green e accessori per la filiera verde. Almeno 50 le delegazioni ufficiali di buyer già confermate da tutta Europa, principale mercato di sbocco dei prodotti italiani (84%). Quasi il 60% dell’export italiano è venduto in Francia, Germania, Paesi Bassi e Regno Unito.

Il valore della produzione orto-florovivaistica italiana è di circa 3miliardi di euro (12% del valore europeo). L’Italia è esportatore netto del prodotto orto-florovivaistico: export di 903 milioni di euro, con saldo positivo nella bilancia commerciale di 423 milioni di euro.

Sul complesso degli scambi agro-alimentari italiani, soprattutto dal lato delle esportazioni, il florovivaismo pesa per il 13% sul totale.

Nel 2021 il *sell-in* delle vendite di prodotti per giardinaggio in Italia ha fatto registrare il record storico di 3 miliardi di euro (+150 milioni nel biennio 2019-2021).

Anticipazione sui mercati

“Il florovivaismo è uno dei settori più colpiti dalla pandemia, ma è anche una filiera che ha dimostrato grandi capacità di ripresa nel 2020.

“Tra le prime manifestazioni a dover essere rinviate a febbraio 2020, abbiamo creato in questi 2 anni di ‘buco’ fieristico importanti operazioni di matching b2b tra produttori e rivenditori, con ottimi riscontri. Ora torniamo in fiera per alimentare un mercato che sta dando importanti segnali di crescita a livello domestico e urbanistico.

*“Nel primo trimestre 2021 - **anticipa Myplant** – registriamo un aumento record del 33% delle esportazioni di piante Made in Italy. Un trend che l’Istat sembra confermare – in attesa dei dati ufficiali – per tutto l’anno, insieme all’aumento della produzione.*

“A minacciare la ripresa del settore è l’impennata dei costi di produzione, con aumenti fino al 25% delle materie prime per imballaggi, energia, concimi, e i costi di trasporto”.